IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 287. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 486.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineametro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Novilunio - Leva il sole ore 4.22, tramonta ore 7.33. — Trieste, Lunedì 27 Maggio 1895 — Oggi: S. Giovanni P. - Domani: S. Guglielmo. — N. 4887

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

La gran giornata elettorale italiana. - I primi risultati. ROMA 26 (N). (Ore 5). Qui a Roma la battaglia è stata viva soltanto nel IV e V collegio. L'animazione è incominciata fin dalle 6 di stamane, ora in cui molte bande musicali si sono messe a percorrere le vie della città per dare la sveglia agli elettori e rammentar loro il gran dovere che avevano da compiere. Nelle ultime ore della notte la battaglia dei manifesti era giunta al parossismo; poi subito di buon mattino è incominciata quella delle schede. Ne sono state distribuite complessivamente circa 40,000. Nel IV collegio le autorità hanno dovuto prendere serie misure di precauzione, temendosi gravi eccessi da parte dei sostenitori della candidatura De Felice, i quali sembravano indemoniati. Vivissimo il movimento anche in Trastevere, Borgo e Prati, per la lotta fra Barzilai e il duca Grazioli. Questi all'ultimo momento è riuscito a far votare molti clericali per isconfiggere, com' essi dicevano, il rappresentante della setta giudaico-massonica. Ma questo, molto probabilmente, non lo salverà dal fiasco. — Anche nel IV collegio moltissimi clericali sono andati a votare per De Felice, in odio a Crispi, col quale l'hanno a morte anche per l'espulsione di mons. Boeglin, ex direttore del *Moniteur de Rome*. Mi si assicura anzi che la publicazione del *Figaro* contro Crispi fu compilata dal suddetto abate.

Nel momento in cui telegrafo è incominciato lo spoglio in tutte le sezioni. Nella sicurezza che qualora — alla proclamazione dei risultati — vi fossero dimostrazioni, data la tensione degli animi, accadrebbero seri conflitti, il prefetto ha publicato or ora un manifesto, col quale, basandosi sugli stessi articoli di legge che s' invocano in occasione del 1. maggio, proibisce gli assembramenti, le riunioni e le dimostrazioni.

ROMA 26 (N). In attesa dei risultati, vi mando un po' di cronaca elettorale generale. Stanotte furono arrestati qui una settantina di socialisti, mentre tentavano di affiggere manifesti sovversivi. A Torino i socialisti si sono impadroniti di tutti i seggi. A Genova calma, apatia completa. A Milano è specialmente forte il concorso nel suburbio per opera degli operai. Nel quinto collegio, dove i socialisti sono in maggioranza, si prevede l'elezione di Barbato. L'agitazione fatta per questa candidatura-protesta è attivissima; le donne socialiste distribuiscono manifesti. A Catania l'affluenza degli elettori alle urne è straordinaria; la truppa staziona presso le sezioni e nelle piazze principali affine di prevenire disordini. A Napoli l'animazione è straordinaria, il fermento è vivissimo. Presso la sesta sezione si svolse fra elettori ministeriali e oppositori un vivacissimo alterco, che degenerò in zuffa. Un elettore, preso a bastonate, uscì con la testa rotta. La lotta più fiera è quella personale che si combatte fra Girardi e Billi, ambidue ministeriali. Essendosi tentato di appiccicare un manifesto, annunziante che Girardi aveva già assicurata una notevole maggioranza, nacque un vero putiferio. Billi, presente alla scena, svenne. I clericali, che si sono astenuti nel decimo collegio, ove candida Crispi, votarono compatti contro i candidati ministeriali negli altri collegi. A Terranova di Sicilia la lotta fra Palamenghi-Crispi, direttore della *Riforma*, e Napoleone Colajanni è addirittura furiosa. Il duca di Monteleone, fautore della candidatura Colajanni, ha posto in opera tutti i mezzi di corruzione possibili. Iersera, presso Jesi, fu arrestato un suo agente, che aveva indosso 300 lire in biglietti di banca, tagliati a metà, da distribuirsi fra gli elettori.

ROMA 26 (N). Ore 8.5. Ecco i risultati dei 5 collegi di Roma. Primo collegio: eletto l' avv. Pilade Mazza, *opp*, con 837 voti; il cav. Giuseppe Ostini, *min.* ha riportato 657 voti. Secondo collegio: eletto il dott. Felice Santini, *min.* con 1353 voti; Montenovesi *opp.* 688; Graziani *min.* 321; Marini *min.* 114. Terzo collegio: eletto Guido Baccelli con 1677 voti; Andrea Costa *soc.* ne ebbe 137. Quarto collegio: eletto Francesco Crispi con 983 voti; De Felice Giuffrida *soc.* ne ebbe 755. Quinto collegio: eletto Salvatore Barzilai *opp.* con 992 voti; il duca Grazioli *min.* ne ebbe 481; Castellucci, *soc.* 12, De Felice *soc.* 21.

UDINE 26 (N). Ecco i risultati dei nove collegi del Friuli. Udine proclamato eletto il generale Giuseppe Di Lenna *min.* battuto Girardini *opp.*; Cividale eletto l' avv. Elio Morpurgo *min.*; Pordenone eletto Emilio Chiaradia *min.*; Spilimbergo-Maniago eletto Pascolato *min.*; Gemona-Tarcento eletto Marinelli *min.*; Tolmezzo eletto Gregorio Valle *opp.*; San Vito al Tagliamento eletto Marzin *min.* contro Galeazzi *opp.*; Palma-Latisana ballottaggio fra Terasona *min.* e Nodari *opp.*; San Daniele-Codroipo eletto Riccardo Luzzatto *opp.* senza competitore.

VENEZIA 26 (N). Nel primo collegio proclamato Tecchio *opp.* con oltre 600 voti di maggioranza sul candidato ministeriale Settembre. Secondo collegio ballottaggio fra Treves *opp.* e Cabianca *min.* Terzo eletto Tiepolo *opp.* senza competitore. - A Chioggia eletto Galli *min.* contro Villanova *opp.* - A Mirano-Dolo eletto Zabeo *opp.*, contro Besso *min.* - A Portogruaro eletto Bertoldi *min.* contro Pellegrini *opp.*

ROMA 26 (N). *ore 1.45.* Sono noti finora i seguenti risultati. Nizza Monferrato eletto Bogliolo *min.* con voti 828. Ancona eletto Elia *min.* con 1480; Bosdari *opp.* ne ebbe 1319. Senigallia eletto Grandi *min.* con voti 1040. Cittàducale (Aquila) eletto Federico Colajanni *min.* con voti 528. Popoli eletto Corsi *min.* con voti 1187. Montevarchi eletto Attilio Luzzatto *min.* con voti 1933; Carpi *opp.* ne ebbe 1220. Cortona eletto Diligenti *opp.* con voti 1828.

San Benedetto del Tronto eletto Sacconi *min.* con 740 voti. Fermo eletto Caetani di Sermoneta *min.* con voti 983; De Felice ne ebbe 150. Ariano eletto il barone Ottavio Anzani *min.* con voti 1378. — Bari ballottaggio fra Deniccolò *min.* e Petroni *opp.* Altamura eletto Serena *opp.* con voti 610. Corato eletto Imbriani *opp.* con voti 610. Minervino Murge eletto Bovio *opp.* con 562 voti. Belluno eletto Paganini *opp.* con 628 voti.

ROMA 26 (N), ore 1.50. Feltre eletto Fusinato *min.* con voti 422; Mimiola *opp.* ne ebbe 325. Bergamo ballottaggio fra Cucchi *min.* con 750 voti e Davaglio *soc.* con 450. Treviglio eletto Engel *opp.* con voti 1028.

Bologna I eletto Sacchetti *min.* con 1296; II eletto Matteuzzi-Marescalchi *opp.* (quello del plico Santoro) con voti 1245; III eletto Pini *min.* con voti 1161. Budrio eletto Andrea Costa *soc.*; il gen. Mirri *min.* ebbe 228 voti. San Giovanni in Persiceto eletto Ghigi *opp.* con 1041. Cassino eletto Visocchi *min.* con 712 voti; il principe Ruspoli, sindaco di Roma, ne ebbe 401.

Catania I eletto Sanguiliano *min.* con 432 voti; II eletto De Felice *soc.* con 752. Militello eletto Cirmeni *min.* con 428. Ortona, ballottaggio fra Masci e Riccio, entrambi ministeriali; quest' ultimo con 100 voti di maggioranza. Alba eletto Coppino *min.* con 692. Portomaggiore eletto Savi *opp.* con 682.

Rocca S. Casciano eletto Brunicardi *opp.* con 912 voti; Protonotari *min.* ne ebbe 511. Sansevero eletto Tondi *min.* con 695 voti; Imbriani *opp.* ne ebbe 645. Forlì eletto Fortis *min.* con 1909 voti; Aventi *opp.* ne ebbe 948; grande entusiasmo per la riuscita di Fortis. Cesena eletto Barbato *soc.* con 1342 voti; Pasolini *min.* ne ebbe 960. Rimini Luigi Ferrari *opp.* 726; Barbato *soc.* 728; esito ancora incerto.

Genova I eletto Tortarolo *min.* con 1500; II eletto Bettolo *min.* con 950 voti; Pellegrini *opp.* ne ebbe 750; III eletto Fasce *min.* con 1527; Savona eletto Boselli *min.* con 1367 voti; Garibaldi ne ebbe 610; grande esultanza per il trionfo di Boselli.

Voltri eletto Carenzi *min.* con 620. Spezia eletto il ministro Morin con 2433 voti; De Felice ne ebbe 317. Grosseto eletto Socci *opp.* con 1354 voti.

ROMA 26 (N). Ore 2.10. Livorno I collegio: Merga *soc.* (condannato dal tribunale di guerra) ebbe voti 1010; Comandù *min.* 1016; manca il risultato dell'isola d'Elba, che si crede farà riuscire Comandù. Livorno II eletto l'ex sindaco Costella *min.* con 3261; Barbato *soc.* ne ebbe 831. Gonzaga eletto Ferri *soc.* con 718 voti. Ostiglia eletto Gioppi *min.* con 742; D'Arco *opp.* ne ebbe 528.

Napoli I eletto Atan de Rivera con 1411 voti; II eletto Ungaro *min.* con 814; III eletto Flauti *min.* con 1017; IV eletto Girardi *min.* con 1641; V eletto Casale *min.* con 1681; VI eletto De Bernardis *opp.* con 728 (solo dell'opposizione eletto a Napoli); VII eletto Sandonato *min.* con 982; VIII eletto D'Errico *min.* con 875; IX eletto Della Rocca *min.* con 731; X eletto Crispi con 685; Casilli *soc.* ne ebbe 428; XI eletto Placido *min.* con 1116; XII eletto De Martino *min.* con 842.

Palermo II eletto Crispi con 928; Barbato *soc.* ne ebbe 511; Caccamo eletto Rudinì *opp.* con voti 782 voti. Parma I eletto Bocchialini *min.* con 944 voti battendo Ferri; Parma II eletto San Vitale *min.* con 983 voti, Sacerdoti *opp.* ne ebbe 720.

Borgo San Donino [eletto Berenini *soc.* con 732 voti; Tedeschi *min.* ne ebbe 532. Mortara eletto Boselli *min.* con 1137. Terni eletto Pantano *opp.* con 1160 voti. Piacenza eletto Cavallotti *opp.* con 1681 voti; Pasquali *min.* ne ebbe 693. — Potenza eletto Branca *opp.* con 710 voti. Acerenza eletto Gianturco (incerto) con 512 voti. Corletto eletto Lacava *opp.* con 721 voti. Lagonegro eletto Miraglia *min.* con 712. Matera eletto Torraca *min.* con 685 voti.

ROMA 26 (N). *ore 2.35.* Tricarico eletto Crispi con voti 895. Ravenna I eletto il ministro Rava con 1698; Fratti *opp.* ne ebbe 1540. Ravenna II eletto Barbato *soc.* con 983 voti; Gamba *min.* ne ebbe 828. Faenza eletto Caldesi *opp.* con 682 voti. Tivoli eletto Alfredo Baccelli *min.* (figlio del ministro) con voti 1433. Albano, ballottaggio fra Aguglia *min.* e Zuccari *opp.* Subiaco eletto Scaramella *min.* con 436. Civitavecchia eletto Tittoni *min.* con 2247 voti; De Felice ne ebbe 180. Anagni eletto Gui *opp.* con 815 voti. Ceccano eletto Silvestrelli *min.* con 928 voti. Velletri eletto Menotti Garibaldi *min.* con 1027. Montefiascone eletto Leali *min.* con 528. Rovigo eletto Casalini (incerto) con 1640 voti; Praga *opp.* ne ebbe 537. Adria eletto Papadopoli *opp.* con voti 421; Bosco *soc.* ne ebbe 218. Badia Polesine eletto Badaloni *soc.* con 517. Lendinara eletto Valli *min.* con 710 voti; Pietrobelli *opp.* ne ebbe 482. Salerno eletto Taiani *min.* voti 517; Demarino *opp.* ne ebbe 528. Tempio ballottaggio tra Ferraciù *min.* con 750 e Pala *opp.* con 400.

Siena eletto il ministro Mocenni con 1383 voti; Barbato ne ebbe 517. Colle di Val d'Elsa eletto il ministro Barazzuoli con 1854 voti. Montepulciano eletto Bastogi *min.* con 1240. Modica eletto Crispi con 751 voti; De Felice ne ebbe 172.

Torino I eletto Brin *opp.* con 868; II eletto Daneo *min.* con 752; III eletto Biscaretti *min.* 642; IV eletto Badini *opp.* con 528. Marsala eletto Damiani *min.* con 452 voti. Castelfranco veneto eletto Macola con 1205; Verona eletto Gemma *min.* con 1724 voti; Lucchini *opp.* ne ebbe 1603.

Vicenza eletto Piovene *min.* con 1509. Bassano eletto Vendramin *opp.* con 456. Marostica eletto Bonin *opp.* con 1241. Schio eletto Toaldi *min.* con 1095. Alcamo eletto Crispi con 3029. Crispi è eletto in sei collegi. Cavallotti è eletto a Piacenza, Corteolona e Borghetto Lodigiano.

ROMA 26 (N). Ore 2.50. Vittorio eletto Mel *min.* con 1335. Pieve di Cadore eletto Clementi *min.* con 1654. Caprino bergamasco eletto Lochis *opp.* con 924. Treviso eletto Mel con 1134. Oderzo eletto Rizzo *min.* con 1332. Este eletto Minelli *min.* con 1049.

I risultati noti finora, danno 112 ministeriali, 32 oppositori e 8 ballottaggi.

Effetti del discorso Sonnino. ROMA 26 (N). La *Riforma* dice che per effetto dell' ottima impressione prodotta dal discorso di Sonnino, alcune fra le più importanti ditte bancarie dell' estero fecero in questi giorni notevoli acquisti di consolidato italiano e di obligazioni ferroviarie 3 per cento.

La riforma elettorale in Austria. VIENNA 26 (N). L'odierno consiglio dei ministri tenutosi sotto la presidenza dell' imperatore, per trattare la questione della riforma elettorale, discusse anche la proposta presentata dal barone Dipauli riguardo ai contribuenti che pagano 5 fiorini di imposta.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Vienna. VIENNA 26 (N). Si assicura che il Consiglio comunale di Vienna sarà sciolto entro la corrente settimana.

Il congresso delle città boeme. PRAGA 26 (B). Oggi ebbe luogo il congresso delle città boeme, al quale parteciparono 136 delegati rappresentanti 80 città. Il congresso approvò all'unanimità la risoluzione di presentare una petizione al Parlamento, con la quale si domanda: 1. un mutamento della riforma delle imposte nel senso che riesca più vantaggiosa ai comuni; 2. il totale od almeno parziale abbuono del dazio consumo ai comuni, e 3. che gli abbuoni concessi nell'imposta industriale non abbiano a recare alcun pregiudizio al diritto elettorale dei contribuenti. Il deputato Herold assicurò il congresso che i deputati czechi faranno il possibile affinchè la progettata riforma delle imposte venga respinta o vengano almeno accettate le domande contenute nella petizione.

Il duca di Sparta a Venezia. VENEZIA 26 (N). Stamane è arrivato il principe ereditario di Grecia, duca di Sparta, in compagnia della moglie e dei figli. Egli partirà ancora stanotte alla volta di Homburg, per visitare sua suocera l'imperatrice Federico. Il duca di Sparta si recherà quindi con la famiglia a Kiel per assistere all'inaugurazione del canale fra il mar Baltico ed il mare del Nord.

Il terremoto di Lubiana. LUBIANA 26 (B). La commissione incaricata di rilevare l' ammontare del danno prodotto dal recente periodo di terremoti, fa ascendere a f. 3,138,700 il danno sofferto dalla città di Lubiana e a 4,264,000 quello subito dalla campagna. Continuano ancora leggere oscillazioni.

LUBIANA 26 (N). La commissione edile ha deciso di proporre la demolizione di 145 edifizi, vale a dire il 10% degli edifizi esistenti a Lubiana. Nella località di Hauptmanca dovranno essere demolite tutte le case, ad eccezione di quattro. Nella campagna regna grande miseria. Il consiglio comunale di Lubiana ha deciso di intavolare trattive con grandi case bancarie di Vienna per contrarre un prestito. In alcune baracche, in cui sono ricoverate le persone prive d'alloggio, è scoppiata la difterite.

Una famiglia avvelenata dalla cuoca. BUDAPEST 26 (N). In una località vicina a Miskolcz una cuoca avvelenò dolosamente un' intera famiglia composta di 9 persone. Due bambini sono già morti e gli altri 7 membri della famiglia versano in serio pericolo di vita. La cuoca, arrestata confessò di aver commesso il delitto per vendicarsi del padrone.

Le corse a Vienna. VIENNA 26 (B). Alle odierne corse per il *derby* austriaco giunsero: primo *Tokio*, secondo *Csaptaros* e terzo *Levenie*. *Paratlan* non fu piazzato. Correvano dieci cavalli.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Le facilitazioni d'imposta per le imprese industriali. La *Presse* è informata che il governo ha intenzione di far luogo alla domanda presentatagli dal Comune e dalla Camera di commercio di Trieste, per ottenere che siano continuate le facilitazioni d'imposta per le imprese industriali che sorgono a Trieste; esenzione che era stata accordata dal governo nel 1891 per la durata di cinque anni, e che andava quindi a scadere fra breve.

Il nuovo regolamento per l'importazione dei vini italiani. La *N. F. Presse* riporta i seguenti punti del nuovo regolamento per l'introduzione dei vini italiani in Austria, concordato a Vienna fra il delegato italiano comm. Miraglia e i delegati austro-ungarici. Le nuove disposizioni entrano in vigore, come si sa, il 1. luglio 1895 e contemporaneamente vengono annullate quelle restrittive, che erano state emanate per le provenienze da S. Severo e Barletta. Il nuovo regolamento ha il doppio scopo di accertare in modo indubbio la provenienza del vino importato in Austria-Ungheria e di garantire l'identità durante il trasporto per mare.

Il governo italiano si è obligato di prendere le più severe disposizioni affinchè le autorità italiane a ciò delegate rilascino certificati d'origine soltanto per quei vini che godono facilitazione daziaria.

I certificati saranno muniti di una bolletta staccata da un libro-bollette, cosicchè in qualunque momento potrà essere accertata l'identità del certificato d'origine. Certificati *in bianco* non saranno estradati, sotto verun pretesto. I certificati d'origine, quando non sieno estradati dai consoli austro-ungarici in Italia, dovranno essere da questi vidimati. I consoli però dovranno, prima di procedere all'estradazione dei certificati o alla legalizzazione, convincersi dell'autenticità dell'indicazione di provenienza del vino; nel dubio potranno rifiutare il loro visto. Affinchè sia garantita l'identità del vino durante il trasporto per mare le spedizioni, dopo ottenuto il certificato, saranno suggellate dalle autorità italiane o dai consoli austro-ungarici.

Durante il trasporto il suggello non potrà essere tolto od infranto e nei porti di Fiume e di Trieste sarà constatata la sua regolarità. Alcune altre disposizioni risguardano il trasporto dei vini con navi cisterne. In tali casi il riempimento delle cisterne seguirà sotto controllo delle autorità doganali italiane, alle cisterne sarà apposto quindi il suggello affinchè durante il viaggio non possa seguire uno scambio od un aumento del contenuto.

Per quei vini che si trovano nei punti franchi dei porti italiani, non potranno essere estradati certificati d' origine, poichè entrando in un punto franco i prodotti e le merci perdono la propria nazionalità. Altrettanto è disposto per quei vini italiani che si trovano immagazzinati insieme con vini di provenienza estera, anche se questi abbiano pagato il dazio d' importazione in Italia.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale:* Raccolti fra avventori dell' osteria al Castello di Trieste fior. 3.78 per iniziativa d'una rosa.

Alla Direzione del gruppo di Trieste pervennero, per onorare la memoria del compianto Gaetano Manzutto: Dott. A. Merlato f. 1, dott. A. Boccardi f. 1, Don G. Tamaro f. 1, dott. C. Forti f. 1, dott. G. Cambon f. 1, dott. L. Gabrielli f. 1, G. Iacopich f. 1, G. Lontschar f. 1, dott. A. Frühbauer f. 1, G. Marchig f. 1, dott. P. Rozzo f. 1, prof. R. Pierobon f. 1.50, dott. G. Pitacco f. 1, dott. A. Dolcetti f. 1, dott. A. Zanolla f. 1, C. Colouc f. 1.50, dott. Franellich f. 1, L. Bonetti f. 1, P. Grassi f. 1.

La festa di ieri. Dopo tanto tempo, ieri finalmente si è avuta una giornata festiva senza pioggia; e ciò nonostante la vecchia leggenda popolare, che predica quaranta giorni di pioggia qualora essa cada nel giorno dell'Ascensione. La gente approfittò ieri della bellissima giornata primaverile per uscire a frotte ed empì di feminile leggiadria e di festaiuola eleganza tutti i passeggi.

A Barcola ci fu grande concorso di pedoni e di rotabili. I carrozzoni della Tramway e gli omnibus erano zeppi. A Miramar moltissime carrozze. - A malgrado della sospensione della festa campestre, molta gente si diresse alla passeggiata in vetta al Cacciatore, e ci fu un concorso animato tanto al Boschetto quanto all' Acquedotto, ove, di sera, si riempirono i vari giardini e le birrarie-concerti.

Dalle 7 e un quarto alle 8 e mezzo sonò in Piazza Grande la brava banda cittadina, che svolse con la consueta valentia un interessante programma, mentre al largo serpeggiava la folla variopinta e nei caffè tutti i tavoli erano occupati da un publico assai elegante. Molte signore al molo San Carlo. Animati i caffè principali, le birrarie, i convegni all' aperto fino a tarda ora.

*** Le gite per mare riuscirono brillanti. Col piroscafo *Giuseppina* partirono per Pirano 144 persone; col *Piranese* per Miramar 116.

*** Colla ferrovia Meridionale partirono per Nabresina, Cormons e Cervignano 744 persone; colla ferrovia dello Stato ne partirono 575 e precisamente: 370 per Borst, 145 per Erpelle, 60 per Divaccia.

Circolo triestino dei cacciatori. Anche al campo di tiro affluirono numerosi i soci con le loro famiglie, specialmente nel pomeriggio.

Le gare incominciarono con un tiro alla coppiola, che fu vinto dal sig. G. A. Comas.

Alle 6 pomeridiane vi furono poi le *poules* di decisione delle due gare di programma, che ebbero il seguente risultato:

Gara dei cacciatori. Entrati in gara 10 tiratori.

I premio sig. G. T. Angelini.
II » » Conte dott. Cambi.
III » » Sollinger.

Gran gara alla lepre. Partecipanti 23; rimasti in gara 15. La lotta fu accanitissima:

I premio sig. Lodovico Viezzoli con 15 su 15 (un quadro cinegetico, dono del sig. Pecenco.)

II premio sig. Dalmedico, con 12 su 15, (una spilla a spada, dono del signor G. T. Angelini).

III premio sig. Godina con 10 su 13 (un *necessaire* da caccia).

La giornata si chiuse, com' era incominciata, con un tiro alla cappiola, che fu vinto dal conte dott. Cambi.

Per le prossime feste si preparano grandi gare, con bellissimi premi.

Veloce Club «Tergeste». Questa sera, alle 8½, questo Club velocipedistico terrà il suo 5° congresso generale ordinario, nei locali sociali.

Un curioso auto-certificato di morte. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano in data di sabato 25: Oggi alle 4 pom. si condurrà all' ultima dimora il medico-chirurgo comunale, in pensione, signor Leopoldo de Gressig. Egli fu per quaranta anni visitatore dei morti al servizio del Comune, ed ora fra le carte da lui lasciate si trovò che aveva steso anche il certificato mortuario suo, malattia e tutto, solo lasciando in bianco la data; il medico comunale signor dott. Branco venuto per visitare la salma, non ebbe che ad apporre quella data ed il certificato era pronto!

La pagina delle signore. *(Dal Fanfulla).* Io non conosco nulla di più grazioso delle serate famigliari, in cui ognuno si riposa cercando una divertente ricreazione.

Quel gruppo fa un po' di musica; là si legge a mezza voce qualche interessante Rivista letteraria: mentre le donne, per lo più, chiacchierano o lavorano intorno a un'ampia lampada. A volte si giuoca a carte, a domino, a dama, per contentare le persone d'età, che pur vanno contentate poverine.

Ma la gioventù preferisce altri giuochi: quelli che permettono di muoversi, di circolare, di ridere, di esercitare la propria abilità: intendo dire la gioventù giovane davvero...

I ragazzi, dunque, mi saranno grati se io indico loro un simpatico libriccino francese, scritto da un erudito, Giorgio Brunel, professore, a Parigi, nel Laboratorio di studi fisici. Il volume s' intitola: *La scienza in casa.*

Grazie ai molti esperimenti di fisica, di chimica e di geometria a portata di tutti, di cui queste pagine son piene, i nostri ragazzi potranno darsi l'aria di scienziati e faranno passare un'ora piacevole all'uditorio.

A intenzione di loro, ecco che io spigolo qua e là qualche gioco facile a eseguire. Sentite, per esempio, come si fa il seguente:

Posate su una bottiglia da acqua una carta da giuoco o un biglietto da visita, e mettetevi sopra una moneta, ma abbastanza piccola da poter passare entro il collo della bottiglia. Codesta moneta sarà posta precisamente in direzione dell'apertura.

Se con l'aiuto di un «biscotto» vigorosamente dato sur un lato della carta, in senso orizzontale, vi riesce di mandar via la carta (cosa assai facile), la moneta cadrà giusto in fondo alla bottiglia; perchè si sarà prodotto questo fenomeno: il movimento sarà stato troppo rapido per essere trasmesso alla moneta, e la carta soltanto vola via. La moneta non essendo più sostenuta, cadrà necessariamente senz' essere stata deviata di una linea dalla sua posizione. Questo è il *principio dell'inerzia.*

Il *bastone microfono* è fondato su l'illusione d'acustica per la conduttibilità del suono nel legno.

Prendete un bastone abbastanza lungo nettamente tagliato alle sue estremità; per esempio uno di quei bastoni che servono ad avvolgere stampe, tele incerate, ecc. Appoggiate una delle due estremità sur un orologio; su l'altra un orioletto da bimbi, di quelli da pochi soldi, e scommettete che farete camminare il giocattolo senza movimento come un *remontoir* dei migli. Difatti, chi accosterà l'orecchio all' orologio infantile udrà un distinto *tictac* proveniente soltanto dall'orologio vero.

La riuscita dell'esperimento sta appunto nel nascondere abilmente sotto il tappeto della tavola l'orologio vero. Sostituendovi poi una ripetizione, l' orioletto da bimbi figurerà non soltanto di camminare, ma anche di sonar le ore e le mezz'ore.

Lo specchio a disegni si fa così: Sur uno dei lati di una lastra di vetro spennellate uno strato di nero-fumo diluito in olio grasso. Se posate quindi verticalmente il vetro così preparato sur un disegno rappresentante de' fiori, un ricamo, degli uccelli, ecc., otterrete subito un' infinità di forme diverse, delle quali alcune molto seducenti.

Se vi piacesse di riprodurne alcune, fermandone i contorni, basta interporre una carta trasparente, vegetale, o altrimenti, tirando lungo la lastra di vetro una riga col lapis e di decalcare la parte del disegno che termina appiè della lastra.

Piegando poi la carta trasparente, seguendo quella linea diritta, basterà, per ottener un insieme, decalcare i disegni che avrete allora tracciati. Il vetro fungendo da specchio, raddoppia le forme in senso simmetrico; a mano a mano che lo si fa muovere, escono, all' occhio dello spettatore, forme nuove.

La vegetazione rapida è proprio una cosa... fin di secolo. Non si fa tutto, o quasi, a vapore, adesso?

Le mie leggitrici sorrideranno quando dirò loro che basta, per aver aver una «sospensione» assai carina, comprare una grossa spugna ordinaria. Immergetela nell' acqua ben calda, poi premetela; ma in modo da scolarla soltanto a metà; poi ne' buchi, i pori della spugna, introducete dei semi di miglio, di trifoglio rosso, d'orzo, di lino, di canape. Si scelgano sempre semi che germogliano presto e, per quanto è possibile, che dieno foglie di toni differenti.

Così preparata, la spugna è posta sur un vaso o sur una coppa, o, meglio ancora sospesa fra le tende, nel vano d' una finestra, dove il sole batte una parte della giornata.

Tutte le mattine, durante una settimana, la s'innaffia leggermente d'una pioggerella fresca; ed ecco che, come per incanto, la sua superfice si riveste di verzura, ecco che fili e foglie spuntano, ornando leggiadramente la stanza.

Un *arco da penne* si compone presto; e diverte i fanciulli; facendo per conseguenza star qualche poco in pace i grandi.

Fabricate un arco con una stecca di balena da busto e uno spago. Tracciate sur un cartone un bersaglio con due o tre circoli concentrici. Per far le frecce, dividete in parte una penna di acciaio, di quelle chiamate *penne lance*; fermate ogni parte all' estremità d'un fiammifero di legno e avrete un «tiro da salotto» inoffensivo, economico e ricreativo.

Più di cento ricette, una più interessante dell'altra, daranno, ne sono certa, alle mie graziose amiche lettrici, la curiosità di conoscere il libriccino *La science à la maison* dalla prima all'ultima pagina.

Giuochi di società, formule, piccoli segreti, tutto è lì dentro, nel libriccino minuscolo, ornato, per di più, di centocinquanta illustrazioni eccellenti, destinate a facilitar le operazioni descritte e a meglio comprenderle. Editori, Marpou et Flammarion.

Contessa Lara.

La Tombola. Oltre diecimila persone si pigiavano, nel pomeriggio di ieri, sulle gradinate dell'ippodromo Montebello e nello spazio davanti alla tribuna della giuria; una folla imponente, che metteva viva animazione nel vasto anfiteatro, illuminato di sghembo dal sole scendente all'occaso. Lontano, dal mare azzurreggiante, dalla vasta distesa di tetti — Trieste veduta dall' alto — alle verdi colline adiacenti, al vicino scenario delle case di San Giacomo, tagliate nette nel cielo d'oro, era una mirabile gradazione di dolcissime tinte, un assieme luminosissimo, in cui splendevano il fresco verde dell'erbe novelle — verde smeraldo, verde Paolo Veronese, verde mare, verde canna — e le ocrie e i gialli brillanti dei mille riflessi accesi nelle vetrate delle case sparse su per i declivi.

Di mezzo alla moltitudine, sorgevano, qua e là, i neri scheletri dei cartelloni, intorno ai quali la calca era più fitta, come presso a oasi; parevano maghi silenziosi, che promettessero fortuna.

Alle cinque, la folla che già attendeva da un pezzo, cominciò a rumoreggiare, impaziente; sorsero i primi fischi, avvisaglie della prossima bufera.

—Se scominzia o no se scominzia? I speta, per farne vinzer sta zinquina, ch' el sol ne copi... I malcontenti strepitavano. Intanto sul palco della giuria, la commissione guardava quel mare di persone, un giovane sonatore della banda degli abbandonati era

---

L'UOMO DELLA NOTTE*)

Romanzo di **Giulio de Castyne.** 105

Anselmo rimase un po' in silenzio, assorto in pensieri. Conosceva Marchand, come uomo capace d' ogni peggior delitto, come un individuo doppio del quale non si conosceva mai il retto pensiero. Impossibile potersi fidare di colui. Che cosa aveva fatto della piccina? Quali infamie preparava colla sua complice? Gli spiaceva ora d'avergliela fatta consegnare. L' enormità della mancia data a Rigobert, acciocchè dimenticasse a chi l' aveva consegnato lo spaventava senz'altro. Evidentemente i due volevano speculare sulla piccina, venderla forse a qualcuno!

Anselmo si alzò da sedere agitatissimo.

— Sì, sì... era così!

— Ascoltami bene... - disse a Rigobert - devi trovarmi fuori quei due. Ritornerai questa sera stessa a Parigi e me li scoverai fuori. Col denaro si fa tutto... Mettiti davanti alla porta della casa di Marchand, sta lì di piantone magari due giorni, ma non venire senza averlo scovato e conducilo con te.

— Non dubitate... se capita io lo piglio e non me lo lascio scappare più.

— E sopratutto non ubriacarti... si tratta d'una cosa seria, molto seria.

— Contate su di me.

Rigobert se ne andò, lasciando Anselmo nella massima inquietudine.

Passò la notte, passò il giorno dopo, senza che Rigobert si facesse vivo.

Anselmo non sapeva più cosa pensare, cosa credere... dieci volte era sul punto di recarsi in persona a Parigi, ma temeva che nel frattempo venisse Rigobert.

Era quasi la mezzanotte, quando un violento strappo al campanello scosse la casa.

Anselmo aprì la finestra e chiese:

— Sei tu Rigobert?

— Sì, sono io — rispose questi.

— Solo?

— Solo, ma apportatore di grandi notizie.

Anselmo corse ad aprire la porta e Rigobert appena entrato si lasciò cadere su una sedia esausto, stanco, mormorando con fare terrorizzato:

— Che brutta facenda! Che brutta!...

— Che cosa c'è? — chiese Anselmo fuori di sè. — Presto parla... mi fai morire!

— Non vedrete mai più la signora Ortensia ed io neppure!

— Perchè?...

— E' morta.

— Morta?...

— E' stata assassinata!

— Assassinata!... Che cosa racconti!

— I giornali della sera sono zeppi di particolari. Fu trovato il suo cadavere in una cantina... vi dico una storia spaventevole.

Anselmo, sentiva un sudor freddo inondargli la fronte.

— E Marchand? — chiese.

— Non l'ho veduto... non è ricomparso e dicono che sia stato lui a fare il colpo... La polizia gli dà la caccia, per... che brutto affare!

Anselmo si passava le mani sul fronte come a schiarire le idee.

Come sapere [ora, che cosa il furfante aveva fatto [della bambina? E se intanto Massimiliano riesciva a trovare la figlia di Clara?...

Rigobert lo guardava sorpreso, in quello stato d'agitazione, che non sapeva spiegarsi. Pensava che forse la notizia del misfatto a metterlo in quello stato e perciò gli porse i giornali dicendogli:

— Leggete, leggete.

Anselmo percorse i giornali. Era un fatto atroce.

Dei facchini che dovevano imbottigliare del vino presso un negoziante di vino della via Rochechouart, avevano trovato rimovendo dei tini morti, un cadavere di donna interamente nudo e senza testa.

I muri e il suolo all'intorno erano macchiati di sangue.

La polizia si diè subito intorno e due ore dopo fatta la scoperta del cadavere, si sapeva che doveva essere quello della levatrice Ortensia, del sobborgo Montmartre, scomparsa di casa.

I sospetti cadevano tutti sopra un certo Marchand, che abitava presso al negoziante di vini e che si sapeva in relazione coll'Ortensia e che da due giorni mancava pure. Si sapeva che negli ultimi giorni stava spesso dall'Ortensia e anch'ella era stata a casa di lui.

Probabilmente egli aveva già passata la frontiera, perchè nessuno l'aveva più veduto a Parigi.

— Povero me! — sospirò Anselmo dopo aver letto con attenzione.

— Che cosa faccio ora? La signora Ortensia morta... Marchand scomparso!

— Bel birbante quel Marchand — fece Rigobert. — E si dice che non sia la prima donna ch'egli arrangia così... Viene a gala una storia vecchia riguardo a una mercantessa di curiosità... vedrete, vedrete nei giornali di domani... io so queste storie da un *reporter*, che pigliava appunti nel magazino di vini.

Anselmo non rispose. Che cosa gli importava tutto il resto?

Pensava soltanto alla difficoltà, anzi alla impossibilità di poter ritrovare la bambina.

— Se lo pigliano, te l'acconciano per benino... continuava Rigobert. Credete che lo acciuffino? — chiese rivolto ad Anselmo.

— Io non lo so, ma lo desidero.

— Oh! E' un furbo matricolato quel signorino lì! Sfuggirà alla giustizia anche questa volta!

Anselmo non disse altro, concentrato in pensieri seri e tristi.

Nella sparizione della bambina egli vedeva un castigo della Providenza, per aver voluto andare più in là che non ne avesse il diritto.

Egli non doveva far soffrire l'innocente pel colpevole, ne atteggiarsi a giustiziere supremo.

Ora era egli stesso il castigato umile e pentito... Si sentiva più piccolo, più sventurato dello stesso Massimiliano.

La morte della signora Ortensia e la sparizione di Marchand erano due colpi di fulmine, che risvegliavano la sua coscienza addormentata nell'odio e nella vendetta!

VIII.

Il giorno stesso che Rigobert aveva portato la bimba di Maria Amelia Vernon dalla signora Ortensia, era venuto da lei anche un signore pallido, d'alta statura, vestito di nero.

Quel signore era Ettore de Mauvrat.

Da due anni egli era il marito di Yoënnie.

I due amanti sorpresi come abbiamo veduto, da Yvon Kernadec, mentre erano sospesi sull'abisso erano rimasti pietrificati. Yoënnie era svenuta ed Ettore non aveva potuto trattenere un grido disperato:

— Siamo perduti!

S'era udito uno scricchiolio e prima che il rapitore potesse rimettersi egli precipitava con colei che amava nel vuoto, mentre al disopra, sulla roccia sporgeva la testa del vecchio Bretone, terribile di furore e di follia.

La sua voce rauca dominava il rumore dell'onde, mentre imprecava:

— Morite maledetti! Sfracellatevi fra i sassi e morti amatevi pure!

In basso, il mare batteva furiosamente le onde sulle roccie, mentre il battello di Ettore, ancorato lì vicino ballava come un guscio di noce. Ettore e Yoënnie erano precipitati sulla sabbia molle d'acqua e vi rimanevano senza movimento; Yoënnie sempre svenuta ed Ettore stordito dalla caduta non sapendo se la fanciulla non fosse morta e s'egli stesso viveva ancora.

(*Continua*)

*) Proibita la riproduzione - Riservati tutti i diritti.

---

presidente dei ministri di religione protestante. Il ministro delle finanze Böhm è pure di sentimenti progressisti; fu nominato capo sezione dal dott. Plener, di cui è amico. La sua nomina a ministro esclude la possibilità del ritorno di Plener al potere. Interpreta nel senso che si sia voluto dimostrare al Plener ch'egli si è reso per-

ZIA 19 (N). 200 facchini occupati allo scarico di carbone, vennero alle mani in seguito a differenze nella ripartizione delle paghe. Intervennero carabinieri e questurini, che, per far cessare la lotta, dovettero ricorrere alle armi, ferendo parecchie persone. Si praticarono numerosi arresti. Si teme che gli eccessi si rinnovino

— Avete ragione! — mormorò Anselmo. — Sono andato troppo lungi ed ora ne sono punito.

— Oh! Bisognerà bene, che me la rendiate... Che cosa ne avete fatto?...

— Sì, ora vi teniamo — disse Gabriele Vernon. — Sappiamo chi sia il colpevole.

— Sono fra le vostre mani — si conten-

— Sicchè, voi non sapete che cosa sia stato della mia creatura!... Non sapete se soffro... se è sventurata... se forse... è morta!

— Io non posso dirvi nulla... Dal giorno che vi fu rapita non ne ebbi più nuova.

La madre si torceva le mani dal dolore singhiozzava. All' improviso volgendosi —ibonda ad Anselmo:

Certamente, non vedrete la vostra nipotina, sinchè non ci abbiate reso colei che ci avete rapito.

— Ebbene la cercherò... la cercherò ancora e sempre — disse Anselmo, dirigendosi alla porta.

— Anche noi vogliamo cercarla! — esclamò Maria Amelia. — Datecì almeno

...ta mi pesa... mi dà torture inaudite... Abbiate pietà d'un povero infelice, che tale fui e sarò sempre!

— Conosco la vostra storia... — mormorò Maria Amelia — è terribile...

— Avevo il cuore ulcerato... ero pazzo...

(Contin...

pronto con la sua tromba lucente in mano, e un ragazzino dei ricoverati, vestito della divisa del Pio Istituto, attendeva, in piedi su d'una sedia, presso al bossolo, con la manica della destra rimboccata sopra il cubito, il braccio ignudo. Dieci minuti passarono ancora e ruppe l'aria il primo squillo di tromba. Si levò una lunga esclamazione, simile a una raffica e poi fu silenzio profondo. Girò il bossolo e il ragazzino, introdottavi la mano, ne estrasse la prima palla, levandola in alto, verso il publico.

— Numero cinquantauno! gridò uno strillone, dall'alto della tribuna; e poi: — Cinquantadue! La folla, a questa progressività, ebbe un urlo; si cominciava male. — «Ara — esclamò una donnetta magra, allampanata, in pianelle, dall'aria feroce: el mulo credi de esser a scola; el cava drio man. Ciò, bamboz, in tela mia cartela no ghe xe gnanca un del zinquanta. — Cava pulito, se te vol che te dago la bonaman.

Il terzo numero fu il 63 e il quarto il 19. Man mano che il giuoco progrediva, a ogni squillo di tromba, l'attenzione si faceva maggiore. - Erano appena estratti undici numeri, quando, strillato l'8, a destra, sulle gradinate, si levò un bisbiglio, accompagnato da alcuni fischi. - Tutte le teste si volsero da quella parte; grande aspettativa. Tra la folla, apparve una donna, sulla cinquantina, vestita di nero, che, seria seria, lentamente, senza accalorarsi, si avanzava verso il palco della giuria. Aveva l'aria di chi fa il fatto suo a dovere. Dinanzi a quel volto severo, i fischiatori di professione si intimidirono e stettero zitti. La commissione trovò che la cinquina era pagabile e lo strillone lo proclamò con gran enfasi.

Non un bisbiglio nella moltitudine: - una cinquina in dodici numeri! - Il tiro era troppo birbone perchè tutti non ne rimanessero profondamente impressionati.

La vincitrice, - certa Caterina Crisman, privata - ricevute le sue quattrocento corone, in tante cedole da cinquanta e da dieci, scese, pian piano, le scale della tribuna, senza degnare neppure d'un' occhiata il prossimo che l'ammirava. Quando fu abbasso, chiamò intorno a sè quattro guardie e, pacatamente, pose il suo tesoro, in caldo, sotto al corsetto. Poi filò via, tutta grave e d'umiltà vestita.

I primi tre numeri susseguenti furono 62, 46 e 47. - Quando, dopo una ventina di numeri, lo strillone proclamò il 56, corse trafelato alla tribuna un vecchio facchino. Gli mancava, però, un numero alla tombola e fu salutato da un uragano di fischi, che parve non volessero terminare mai più. Egli, filosoficamente si volse alla folla e la benedisse con gran slanci delle mani nell'aria.

Altri ancora furono i fischiati, tra i quali un coso lungo lungo, con un gran mento aguzzo, che rimase intontito, attaccato ai panni di un signore della commissione, con la sfortunata cartella in mano. Non sapeva capacitarsi d'aver fallato. Quardava i numeri e li segnava, ad uno ad uno, con la punta dell'indice.

— Ma se go el 40!
— Ma ve manca el 62.

E rimaneva ancora là sù, lungo, come una macchia nera nel sole, dondolando la testa, mentre l'onda dei fischi saliva saliva.

Finalmente, con l'87, quarantanovesimo estratto, fu guadagnata la prima tombola. Il vincitore si chiama Michele Boncich, un giovane operaio, il quale si portò via le sue 1000 corone, contento come una pasqua, accennando, silenziosamente, di sì col capo, in risposta ai fischi che lo accompagnavano. Ormai nella moltitudine era subentrato lo scoramento; restava ben poca speranza di vincere. La seconda tombola — 600 corone — fu guadagnata, dopo tre numeri, col 74 da un giovinetto, Mario Maestro, che subì, tutto confuso, la più potente salva di fischi: l'ultimo sfogo. Egli depositò 10 fiorini, a favore della Previdenza.

Erano le sette: il sole mostrava l'ultimo arco del suo disco su dalle prossime case. La banda cittadina, che aveva sonato a ogni vincita, eseguì un'ultima marcia. E la folla uscì lenta dall'Ippodromo, svolgendosi in lunghissima processione per le vie Rossetti e della Tesa.

La compagnia Gallina alla Fenice. E' comparso il cartellone per le quattro recite straordinarie, annunciate dalla compagnia veneziana di Enrico Gallina in questo teatro. L'elenco artistico non occorre publicarlo, perchè è noto a tutti. La prima di tali rappresentazioni avrà luogo sabato 1. di giugno, alle ore otto.

Ancora un teatro d'estate. E' già il terzo che si progetta quest'anno, nella felicissima città di Trieste, che potrebbe essere anche appellata Progettopoli. La stagione si avanza e qualcuno di questi progetti dovrà pur venire a maturazione! Intanto ecco il terzo. Un'impresa cittadina vuol erigere all'Acquedotto un grande *cafe-restaurant* con teatro scoperto. Si aprirebbe alla metà di Giugno con spettacolo di *cafe-chantant* per il quale verrebbero scritturate delle *divette* celebri come l'Armande Ary la Blanche Lescaut ed altre del genere.

Staremo a vedere.

Una novità nei profumi. Scrivono *Carlo e Cristina* del *Corriere della sera*: Sono *due* ostie che si mettono nell'acqua. Ne esala un profumo che si spande nella camera. Veramente ogni ostia è doppia, e contiene dentro il *segreto*. A Parigi un industriale cerca di *lanciare* questa invenzioncella, e prima che ci arrivi noi l'annunciamo.

Sono adunque due *cachets* di diverso colore. L'uno tiene del bicarbonato di soda mescolato coll'essenza di cui si vuole profumare la camera: l'altro contiene dell'acido tartarico. Il bicarbonato di soda assorbe discretamente le essenze e l'industriale inventore ha preparato dei *cachets* di tutti i profumi possibili.

Messi in un bicchiere d'acqua, l'ostia si disfa, i sali si disciolgono, e l'acido fa sprigionare dell'acido carbonico che gorgoglia e si espande profumato dall'essenza. Così potete procurarvi una primavera nella camera coll'essenza di fieno tagliato, coll'odore gratissimo dell'*Autoxantum odoratum*, senza paura dell'asma del fieno *(Hay-ashma)* che certi igienisti inglesi descrissero, accusandone il fieno tagliato di fresco.

Altri pensano già di *perfezionare* questa invenzione e di spandere dell'ossigeno profumato nell'aria con delle ostie contenenti permanganato di potassa e biossido di bario. L'ossigeno è buono; ma il permanganato di potassa, per non parlare del bario, è velenoso. Vi è inoltre un altro inconveniente. Basta un po' d'umidità perchè il permanganato carbonizzi l'ostia.

Non parliamo di altri che propongono di adoperare l'idrogeno come veicolo dei profumi. Per sviluppare l'idrogeno - che a nulla serve - occorrono acidi forti e velenosi, come per esempio l'acido ossalico.

Alberghi per nullatenenti. A quanto scrivono da Berlino, il governo tedesco ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge, col quale si autorizzerebbero i Consigli provinciali ad ordinare alle amministrazioni circondariali di istituire in certi dati luoghi delle «stazioni d'alimentazione» *(Verpflegungs stationen)*, ossia dei ricoveri in cui — dice il progetto di legge — gli uomini privi di mezzi, ma atti al lavoro, che si trovano per ragione appunto del loro lavoro lontani dal proprio domicilio, possano trovare vitto e ricovero notturno, retribuendone la spesa col loro lavoro. «Le spese di questi asili dovrebbero essere sostenute dai circondari, ai quali però la provincia ne rimborserebbe la metà. E i circondari, alla loro volta, potrebbero obbligare i Comuni a dare — a tale scopo — dei locali adatti e a cooperare nell'amministrazione.

Nella Camera non soffia un vento troppo favorevole a questo progetto, che, forse, rimarrà sepolto nei cosidetti studii d'una commissione. I deputati, in generale, pensano che una ingerenza dello Stato non sia desiderabile là dove l'iniziativa privata ha già fatto molto e potrà far ancor di più; ed anche le amministrazioni circondariali hanno appoggiato, del loro meglio, il buon volere delle Associazioni cristiane e d'altri sodalizi cittadini. Così sino al 1892-93 in 362 dei 545 circondari erano sorte 897 di cotesto stazioni d'alimentazione; da allora il numero se n'è ridotto a 744 in 342 circondari; ed è questo, infatti, il motivo che induce il governo a rendere obligatorio ciò che sinora è spontaneo. L'iniziativa privata - dicono i deputati - ha fatto e farà....

Disgrazia ai Bagni russi — Un vecchio gravemente scottato. Natale Schuller, settantenne, da Plezzo, abitante in via Alfieri N. 2, secondo piano, era stato occupato per 24 anni, in qualità di bagnino, allo stabilimento di Bagni russi in via Giulia e sei anni fa aveva lasciato quel posto per passare, nella stessa qualità, all'*Hôtel de la ville*, donde poi dovette andarsene, in seguito ad essersi fratturata una gamba. Dopo quella disgrazia, lo Schuller campava la vita facendo il venditore girovago di dolci. La moglie di lui, Anna, essendo cagionevole di salute, si era, da qualche tempo, ritirata a Plezzo, presso la famiglia. Lo Schuller ha un figlio di 30 anni, invalido, che vive a sè e campa sonando l'*armonica*.

Il proprietario dei Bagni russi, signor Rukli, che conservava un certo affetto per il già suo dipendente, aveva concesso allo Schuller di recarsi di quando in quando al suo stabilimento a prendere il bagno senza pagamento. Ieri, verso le 11½, lo Schuller, approfittando, come al solito, di tale concessione, si era recato allo stabilimento ed era entrato in uno dei camerini dei bagni a vapore. L'inserviente Bartolomeo Peternel, dopo una buona mezz'ora, non vedendo uscire lo Schuller, s'impensierì e, pensando ch'egli potesse essere stato colto da qualche indisposizione, entrò nel camerino. Il Peternel rimase molto impressionato nello scorgere il povero vecchio disteso al suolo, nudo, appiedi della scaletta di ferro che serve per salire ove la temperatura è più alta. Avvicinatosi a lui, s'accorse che il poveretto mandava fiochi gemiti e avvertì pure che il rubinetto del vapore era aperto ed aveva spruzzato lo Schuller per tutto il corpo, producendogli orribili scottature.

Come ciò fosse avvenuto, non si potè accertare; si credette però di poter arguire che lo Schuller, nel salire la scaletta fosse sdrucciolato e, per non cadere, si fosse aggrappato al rubinetto del vapore, che si sarebbe aperto.

Trovandosi, per caso, nello stabilimento il dott. Seunig, prestò allo sventurato le prime cure; poi fu telefonato all'ospedale, donde poco dopo giunsero gl'infermieri con la lettiga, che trasportarono lo Schuller al pio luogo, ove fu collocato nel quarto ripartimento. Egli trovasi in istato gravissimo e i soli segni di vita che in lui si notano sono i fiochi gemiti che emette. I medici constatarono che lo Schuller aveva riportato gravissime scottature al petto, alla mano, al braccio sinistro ed alle gambe.

Informato del caso il commissariato di via Scussa, l'ispettore Verbich si recò allo Stabilimento Rukli ad assumere i rilievi di legge e, vista la gravità del fatto, informò il giudice agli istantanei agg. Ropele, il quale, assieme a lui ed alla guardia di p. s. Battagel, si recò a fare le debite constatazioni all'ospedale.

Un cadavere a Contovello. Ieri, verso il meriggio, sulla vetta del bosco *Conti*, territorio di Contovello, in una località deserta, il guardiano del bosco stesso, a nome Francesco Ruppel, di Prosecco, trovò, sotto i pini, il cadavere d'un uomo in istato di avanzata putrefazione, con la lingua penzolante dalla bocca aperta, il volto mezzo corroso dai vermi e due ferite alla tempia destra. Era un uomo sui cinquant'anni, dai mustacchi grigi, vestito di nero, in giacca, scarpe nere, cappello duro, anch'esso nero. Pareva un cameriere di birraria. Il detto guardiano corse tosto dal capodistretto di Prosecco, quindi alla gendarmeria; e sul luogo si recò una commissione composta del capodistretto sig. Vidusso, di un medico e di due gendarmi. Si constatò che quel cadavere, il quale mandava un fetore orribile, doveva trovarsi a quel posto da forse due mesi! Nelle tasche gli furono trovati due soldi, un oriuolo arrugginito con catena di metallo, di poco valore, 25 chiavi, un vecchio temperino e due rivoltelle, in una delle quali mancavano tre palle, mentre l'altra era carica. Questa circostanza, assieme all'altra delle due ferite alla tempia, farebbe supporre trattarsi di un suicidio. Ma nulla affatto si è potuto sapere circa all'identità del cadavere; il quale poi fu trasportato da quattro uomini al cimitero di Contovello, dove fu seppellito.

Tentato suicidio. Giovanni P., d'anni 50, da Trieste, portinaio della casa N. 7 in via della Guardia, di condizione cappellaio, stante i magrissimi guadagni, trovavasi nella miseria più squallida, nè aveva denari da pagare l'affitto di casa. Tutto dolente pel suo stato miserando, nè sapendo a qual santo votarsi, fu assalito dall'idea del suicidio e iersera, verso le 7, voleva gettarsi dalla finestra. Egli fu trattenuto a tempo, ma vedendo che voleva ritentare di finirla colla vita, mentre quattro persone lo tenevano fermo, venne telefonato per soccorso alla Compagnia d'infermieri. Si recò sopra luogo il signor Treves con due de' suoi famuli e con buona maniera cercò di calmare il povero disperato. Quindi mediante vettura lo trasportò alla Infermeria, accompagnato da suo figlio Attilio. Ivi, a poco a poco si calmò e, data la sua parola d'onore di non attentare nuovamente ai suoi giorni, se ne andò col figlio a casa sua.

Teatro Fenice. Con un publico abbastanza numeroso, ma non con la solita folla domenicale, fu replicato iersera l'*Amleto* di Shakespeare, nel quale lo Zacconi ottenne piena conferma del trionfo avuto la prima sera. La sua recitazione di ieri fu anche più efficace, in alcuni punti, di quella della sera antecedente; nella scena del cimitero raggiunse un'altezza artistica veramente rara. Ad ogni atto fu ripetute volte acclamato fra entusiastici applausi. La signorina Udina fu pure applaudita nella scena della pazzia. Nel contorno non si notò alcun miglioramento.

Questa sera riposo. Domani ultima recita con la replica delle *Anime solitarie* di Gerardo Hauptmann.

I reclami del publico. Gli abitanti del rione di S. Giacomo ci dirigono un reclamo nel quale invocano la grazia di un po' di inaffiamento per la via di S. Giacomo in Monte e S. Marco, nelle quali il frequentissimo passaggio di rotabili solleva tutto il giorno densi nugoli di polvere.

Un cavallo che prende la mano al cocchiere. — Ragazzo sbalzato da cassetto. Ieri mattina, alle 9 e mezzo, il cocchiere Giovanni Mussel, d'anni 22, abitante in via del Molino a vento N. 62, scendeva la via della Madonnina, guidando un cavallo attaccato al calesse di proprietà dei sig.i fratelli Deangeli, abitanti in piazza dei Cordaiuoli N. 3. A cassetto, accanto al cocchiere, sedeva un nipote dei sig.i Deangeli, ragazzo di 13 anni, a nome Giulio Deangeli.

Quando il calesse arrivò circa alla metà di via della Madonnina, passarono di là alcuni ragazzi, che camminavano imitando il suono della banda musicale con vasi di latta, di quelli che servono per il petrolio; quel frastuono spaventò il cavallo, il quale si diede a fuga precipitosa. Il cocchiere chiuse tosto il freno, tentando con tutte le forze di trattenere l'impaurito animale; ma questo, vieppiù terrorizzato dalle grida della gente che scappava, continuò la sua corsa sfrenata attraverso alla Barriera vecchia dirigendosi verso la via Arcata.

Sul passaggio del cavallo, una bambina di otto anni, rimasta intontita dallo spavento in mezzo alla strada, venne salvata dal servo di piazza del consorzio, Andrea Macor, il quale anzi per trarre la piccina dal pericolo, fu gettato a terra e riportò una contusione alla gamba, che poi gli venne curata dal dott. Plitek alla Guardia medica.

Frattanto il cavallo, sempre correndo, giunse all'angolo della farmacia Picciola e quivi giunto dovette fermarsi, perchè il calesse diè di cozzo con tanta violenza contro un colonnino del marciapiede che, dall'urto, il colonnino fu quasi divelto. Il cocchiere ed il ragazzo che si trovavano a cassetto vennero sbalzati a terra. Il cocchiere rimase illeso, ma il povero ragazzo, non potendo rialzarsi, dovette venir trasportato alla farmacia dall'arrotino Albino Della Corte, e quivi fu visitato dal dott. Sanguinetti, il quale riscontrò che il ragazzo aveva riportato una forte contusione alla testa. Siccome poi egli si lagnava anche di sconvolgimenti di stomaco, il dottore consigliò di condurlo all'ospitale; il che fu fatto. Dall'ospitale poi venne trasportato, in vettura, alla propria abitazione, ove rimarrà in cura del medico di famiglia. Dalla farmacia venne pure invocato il soccorso della Guardia medica, di dove accorse il dott. Fonda; ma il ragazzo era già stato condotto via.

Dall'ispettorato di androna del Moro comparvero sul luogo le guardie Polenio e Bressan, e dall'ispettore Krainz furono assunti i necessari rilievi di legge. Il cocchiere, dopo fatta la sua deposizione, venne rilasciato in libertà. Il cavallo uscì incolume, ma il calesse nell'urto ebbe rotte le stanghette e danneggiata la parte anteriore.

Domestica disgraziata. Giovanna Beningher, d'anni 23, domestica presso una famiglia abitante in via del Belvedere N. 23 B, III piano, ieri nel pomeriggio si recò con un'amica al fondo Ralli ed ivi, così per spassarsela un po', entrò in una barchetta dell'altalena. Disgrazia volle che la Beningher, sia che venisse colta da capogiro, sia che non si tenesse salda alla corda, all'improviso fu veduta cadere dalla barchetta lunga distesa al suolo. Accorsero tosto l'amica, gli addetti all'altalena, alcune guardie di p. s. e alcuni astanti. Sollevata la povera ragazza, che non proferiva parola, fu soccorsa alla meglio, quindi una guardia di p. s. corse a telefonare alla Guardia medica, di dove si recò sul luogo il dott. Goldhammer, il quale constatò che la Beningher aveva riportato una forte commozione cerebrale e le prestò i primi soccorsi, poi con vettura la fece condurre alla Stazione di soccorso, ove fu seguita da una gran folla di gente. Quivi fu deposta su di un letto, le furono prodigate le necessarie cure e venne trattenuta circa un'ora; dopo di che, continuando il suo malessere, ella fu condotta allo spedale. La Beningher, nella caduta, perdette la catenella d'oro del valore di circa 18 fiorini, che portava al collo. Inutili furono le ricerche fatte dalle guardie di p. s. per trovarla.

Ritornando da una scampagnata. Stanotte verso le due, una guardia di p. s. accompagnava alla Stazione di soccorso Giulio Vidau, d'anni 20, abitante in Gretta al N. 50, con alcune ferite lacero-contuse al viso; e precisamente una al parietale sinistro, una sopra l'occhio sinistro e due altre al naso ed alla guancia sinistra; a quanto egli raccontò al dott. Fonda, ritornando da una scampagnata in Gretta con alcuni amici s'imbattè in una comitiva di sconosciuti, che insultarono la sua compagnia e poi cominciarono a gettare loro contro delle pietre, alcune delle quali ferirono lui, nel modo sopraccennato. Dopo ottenute le debite cure, il Vidau, fu dalla guardia di p. s. accompagnato a casa sua.

Durante il lavoro. Carlo Boschin, di anni 42, abitante in via del Crocefisso N. 11, mugnaio al Molino Economo, ieri nel pomeriggio, alzando dei sacchi, riportò distorsione del piede sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Lesione accidentale. Il giornaliero Giuseppe Sellan, d'anni 34, abitante in via della Guardia N. 17, ieri verso il meriggio, riportò accidentalmente una ferita sotto l'occhio destro. Ricorse alla Guardia medica, ove gli furono prodigate le necessarie cure.

Cadute. Il dodicenne Giovanni Potoschnig abitante in via dei Gelsi N. 10, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una frattura all'avambraccio sinistro.

L'agente di commercio sig. Alfredo Ierusalem, d'anni 21, abitante in via Rapicio N. 4, ieri mattina, cadendo, riportò due leggere ferite sopra l'occhio destro.

Il bimbo Enrico Fradel, d'anni 6, abitante in vicolo S. Chiara N. 1, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa all'occipite.

Giovanni Z., d'anni 30, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Bimbo scottato. Ieri mattina veniva trasportato dalla propria madre alla Guardia medica il bimbo di due anni, Antonio Bassani, figlio di un impiegato alla Tramway, il quale aveva riportato accidentalmente, con del burro caldo, alcune scottature di primo e secondo grado al collo. Il dott. Plitek gli prodigò le necessarie cure.

Perito da un sasso. Ieri mattina, verso le 11 e mezzo, il ragazzo Massimiliano Michelich, d'anni 14, abitante in via della Tesa N. 4, veniva condotto alla Stazione centrale di soccorso, per la cura di due ferite alla fronte, giudicate di natura leggera dal dott. Goldhammer, ch'era d'ispezione. Il Michelich raccontò d'averle riportate in seguito ad un sasso lanciatogli contro da un altro ragazzo. Dopo ottenute le necessarie cure, gli venne rilasciato un certificato di lesione corporale.

Ubriaco gettato a terra. Il carradore Stefano Mauro, d'anni 55, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 14, ieri nel pomeriggio, verso le 6, andava barcollando qua e là per la via in istato di ubriachezza, quando un individuo, pensatamente o per caso, passandogli accanto, gli diede una spinta; il Mauro cadde a terra e riportò una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra. Sollevato da alcuni passanti, fu condotto alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure dal dott. Plitek.

Per gelosia. Ieri nel pomeriggio, in un'osteria in Cologna, la prestaservizi Maria Perich, d'anni 30, abitante in via del Salice N. 6 e Caterina Ciuck, vennero a diverbio per questioni di gelosia. Dopo essersene dette di crude e di cotte, le due donne si accapigliarono e la Pirich lasciò l'impronta delle sue unghie sul viso della rivale. Allora questa, afferrati quanti bicchieri le stavano dinanzi, li scagliò contro la Pirich, la quale ebbe a riportare una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro. Una guardia di p. s. intervenne, sedò la baruffa e condusse le due donne al commissariato di via Scussa, ove furono assunte in esame e poi rilasciate, salvo a subire le conseguenze di legge. La Pirich si recò poi alla Guardia medica per la cura della ferita riportata.

Uno che dorme al verde. All'alba di ieri venne arrestato lo scaricatore di carbone Francesco H., d'anni 32, da Trieste, perchè colto a dormire sopra una panchina nel giardinetto in Piazza grande.

Vecchia accattona. Iermattina, verso le 11, in via S. Spiridione venne arrestata, per accattonaggio, la vecchia di 54 anni, Appolonia Pischianz, da Trieste.

Ubriaco eccedente. Ieri mattina, alle 7, in una liquoreria in via di Riborgo il venditore girovago Giuseppe A., d'anni 32, da Trieste, ubriaco, commetteva eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Senza mezzi. Ieri mattina, alle 6, al molo S. Carlo venne arrestato il battellante Angelo L., da Venezia, d'anni 28, perchè privo di mezzi di sussistenza.

Arresto di uno sfrattato. Venne arrestato ieri, perchè colpito dal precetto di sfratto, il lavorante fornaio Ferdinando F., d'anni 49, da Sesana.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18.7 ore 2 pom. 24.7, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.6 — Oggi: Alta marea 0.15 pom 10.3 pom. Bassa marea 5.0 ant., 4.16 pom.

Ogni giorno una.
— Com'è la tua fidanzata?
— Un po' sanguigna.
— E la dote?
— Il contrario, un po' anemica!

TEATRI.

TEATRO FENICE. Riposo.

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

FLUIDO ANTIARTRITICO di KWIZDA
Rimedio casalingo da anni in uso per calmare i dolori. Forti fregagioni prima e dopo lunghe escursioni.
Prezzo 1 bottiglia fior. 1. V. A.
½ „ „ soldi 60
Deposito principale: Farmacia del circondario di Korneuburg presso Vienna - Acquistasi in tutte le farmacie
Si osservi la marca di fabbrica e si domandi espressamente FLUIDO ANTIARTRITICO DI KWIZDA

CATERINA SITICH
ANTONIO MINACH
Coniugi.
Fiume, 23 Maggio 1895.

COMUNICATO.*)

Dichiaro di non riconoscere per validi i pagamenti fatti a **Cesare Osvaldella,** non trovandosi egli più alle mie dipendenze.

GIUSEPPE ZAY.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercansi sarte da donna. Androna Galleria N. 3, p. IV. 1639
Ricercansi mezze lavoranti sarte donna. Rapicio 1, p. 9. 1612
Ricercasi ragazzo per cartoleria. Corso 27. 1616
Ricercansi due ragazzi apprendisti fabbri. Indirizzo Piccolo. 1561
Ragazzo pratico cartoleria o chincaglie con paga ricercasi. Via S. Lazzaro 15, ingresso via Torri. 1636
Abile macchinista biancheria cerca lavoratorio Offerte sub „Biancheria" al Piccolo. 1624
Primaria casa spedizioni ricerca sotto magazziniere. Offerte sub A. M. al Piccolo. 1568
Signorina che conosce bene l'italiano, tedesco e piano, desidera collocamento presso famiglia, per fuori come istitutrice, o per compagnia. Indirizzo al Piccolo. 1559
Servitù scelta, raccomandata, prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1600
Giovanotto dell'età di 25 anni, che fece il servizio militare nella cavalleria, parla le lingue tedesca, croata e slovena, cerca un posto quale cavalcatore. Rivolgersi dal portinaio in via delle Poste vecchie N. 10. 1491
Signora vedova di bella presenza desidera prendere in consegna un appalto tabacchi con cauzione. Indirizzo al „Piccolo." 1261

ISTRUZIONE

Maestra frobeliana condurrebbe passeggio uno due bambini. Indirizzo Piccolo. 1298
Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo Piccolo. 1557
Barriera 24. IV, vengono istruite signorine, tagliare, confezionare vestiti, biancheria fiorini 2 mensili, metodo facilissimo. 1635
Distinta concertista piano dà lezioni. Via Acque 3, p. III, 1589

I sottoscritti, affranti dal dolore, danno parte ai parenti, amici e conoscenti dell'irreparabile perdita del loro amatissimo figlio, rispettivamente fratello e cognato

ERNESTO GLASSER

addetto all'I. R. Consolato Austro-Ungarico in Barcellona

avvenuta colà al dì 25 corrente.

Francesco Glasser, padre
Francesco fratello. - **Enrichetta** mar. **de Reya**, **Olga**, sorelle
Edoardo de Reya cognato

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

AFFITTANZE

Ricercasi stanza ammobiliata con costo. Offerte al Piccolo sub A. B. 1620
D'affittare una stanza uso scrittorio, via San Nicolò N. 12, II p. 1615
Subaffittansi per agosto, a famiglia israelita due camere, ripostiglio chiaro, spazioso, terrazza coperta, vite d'uva, comodo cucina, acqua, soffitta, centro Corso, pigione mite. Indirizzo Piccolo. 1610
Affittasi camera ammobiliata, volendo costo. Via Stadion 3, I destra 1638
Affittasi bellissima camera ammobiliata, via Commerciale 9, II piano, porta 20. 1621
Affittasi per stagione estiva quartiere di 5 locali in vasta campagna, vicinanza città. Indirizzo Piccolo. 1584
Affittasi prontamente grande stanza ammobiliata, ingresso libero. Fabbri 8, secondo. 1628
Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo, via Caserma 12, III sinistra. 1633
Affittasi stanza ammobiliata, via Forni 11, piano primo. 1524
Affittasi stanza ammobiliata, disobbligata, primo piano, poggiuolo, presso piazza Giuseppina. Indirizzo al Piccolo. 1163
Famiglia tedesca affitta grande stanza ammobiliata con o senza costo. Via Carintia 8, III piano. 1520
Appigionansi a Veldes in una villa in amena posizione, 4 camere, veranda, camera, servitù, cucina ed uso del giardino. Questo quartiere ammobiliato può essere eventualmente anche diviso. Per ulteriori informazioni indirizzarsi A. M. 32 posta restante Veldes, Oberkrain. 1503
Sagrado presso stazione, affittasi villa, quartieri grandi, piccoli, signorilmente tutti ammobiliati, con uso giardino, parco, sito saluberrimo. Indirizzo Arcata 4. 1242

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere diversi villini a S. Bortolo, San Giovanni, in Carso, Croce, Tomaj, Sesana. Rivolgersi presso Giov. Marini, Caffè Stella Polare. 1623
Vendonsi suste da letto, migliore qualità, buon prezzo, garantite, brande fortissima tela. Tappezziere Riva Gesuiti. 1631
Vendonsi noleggiansi pianini nuovi, anche rate piano corto usato, buonissimo. Corso 47, I. 1632
Da vendere alcuni mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1578
Vendesi causa ritiro dal commercio, azienda bene avviata con buona clientela, prezzo mite da convenirsi. Offerte al Piccolo sub „N. 23" 1505
Ghiacciaia ricercasi. Indirizzo amministrazione 1640
Chiusura da scrittorio vendesi pel 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 357
Mobili quasi nuovi da vendere causa partenza esclusi rivenditori. Rivolgersi in via Forni N. 26, piano IV, dalle 10 1/2 alle 4 p. 1614
Torni trapani a pedale vendonsi, recentissimi, quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 1414
Finimento collana, petto cuoio, prima qualità, guarnizione bianca, elegantissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1627
Francobolli usati, partite, album, compro, vendo. Trevi, tollia, via Cavana. 1631
Lucrosa industria da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1625
Pianino corde incrociate vendesi fiorini 200, Via Cavana 4, III. 1676
Pianino nero, primario, causa trasloco vendesi prezzo occasione. Via Sebastiano 1, I. 1621
Bellissima credenza, tavolo, canapè ed altri mobili quasi nuovi, prezzo mite, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1616
Pianoforte ottimo studio fiorini 17, Corso 37, III. 1611
Osteria avviatissima, centrica, cedesi buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1634

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Quel cocchiere che ieri dopopranzo ha trasportato cinque signorine ed un signore all'Ippodromo di Montebello, è pregato di portare al Piccolo, verso mancia, una pellerina che è stata dimenticata in carrozza. 1641

DIVERSI

Angela Temo arrivi in ritardo. Affettuosi saluti. Tuo sempre. 1678
Gibi Grazie, angelo mio. Tutto il mio affetto, saprà compensarti sempre. Arrivederci lassù. Uccia. 1629
Ricercasi socio con 3000 a 5000 fiorini per ingrandire un'industria; guadagno sicuro. Offerte in lettera posta restante „U. F. 3000" 1526
Fiaccherai ricevono denari sopra brougham pagnè ecc. Indirizzo al „Piccolo." 1252
Ricercansi 900 fiorini prima intavolazione. Offerte sub 6 o/o al Piccolo. 1612
Abile sarta raccomandasi per ordinazioni a mitissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1613
Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.
Macchine cucire Singer garantita vendesi stralcio. Farneto 10, piano primo. 1630
Poltrone da barbiere vendonsi occasione. Farneto 10, presso Ruzzier. 1630
Armonium otto registri, vendesi sotto prezzo. Farneto 10, presso Ruzzier. 1630
Mobilie assortimento stanze pranzo, letto, prezzi bassissimi. Farneto 10, Ruzzier. 1630
Coccomeri, fragoloni, zucchette, pesci rossi, banane. Negozio Polli. Assumonsi spedizioni. 1636
Panorama internazionale, piazza della Borsa. Esposizione attuale: La catastrofe del terremoto a Lubiana ed un viaggio nel Tirolo. 1617
Il non plus ultra delle bibite rinfrescanti è lo siroppo di tamarindo Zernitz. 1294
Nella Drogheria Zernitz trovasi la vera e genuina polvere insetticida. 1294
Preservativi francesi dozzina fior. 3, 3, 4. spedizione sogreta. Wohl, Trieste 36

Nuovo Albergo Zantoni in St. Paul
LAVANTTHALLE
Di fronte alla stazione, amenissima posizione, fruttifera, belle vedute, frequentato tanto da Germanici che da Viennesi. Camere a mitissimi prezzi. Cucina anche italiana, giardino ombreggiato.
Rivolgersi da **Luigi Zantoni**
Albergatore St. Paul (Carintia)

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 8
Trieste Telefono N. 33

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
„CALIFORNIA"
di Tonnellate 3410 - Cap. GEORG MITCHELL, è atteso qui circa il 20 Maggio e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

LA FILIALE IN TRIESTE
della
BANCA ANGLO - AUSTRIACA
si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.
Accetta versamenti
PER BANCONOTE 2¼ % con preavviso di 4 giorni
3 „ „ 30 „
3¼ % „ „ 30 „
PER NAPOLEONI 2 %, con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE 2¼ % sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste Vienna, Brunn, Budapest, Praga franco provvigione.
Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.
Sincarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1‰ di provvigione.
I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni e ne curerà l'incasso dei coupon alla scadenza gratis.
La scrivente fa noto, che vengono scambiate presso la propria Cassa i Vaglia e le Fedi di **Banco di Napoli,** del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, verso Banconote austriache al corso migliore della giornata, non computando spesa alcuna.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. - Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 33 Lombarde Street Londra, provvigione da convenirsi.
Apertura di credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.
Trieste, 25 Giugno 1894.

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTALI
Capitale sociale interamente versato:
UN MILIONE DI FIORINI
La compagnia esercita il **solo** Ramo delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali,** ed in ispecialità delle seguenti due categorie principali:
II. Assicurazione individuale.
Mediante questa assicurazione, ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da innondazioni, incendii, scontri di treni ferroviarii, da ustioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze o percossè, di corpi roteati dall'alto per furia di vento o per negligenza di persone, da andata in acqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizii, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali, che avvenissero durante escursioni sui monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggeri nel Mediterraneo e nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa, in gita di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Pei medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da fe ite riportate nelle sezioni cadaveriche.
ESEMPIO. - Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali e precisamente con: a) fiorini 10.000 per il caso di **morte,** b) fiorini 10.000 per il caso d'**invalidità** e c) fiorini 5 al giorno per il caso di **inabilità temporaria al lavoro** verso pagamento di soli fiorini 15.75 all'anno.
III. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionatamente.
II Assicurazione Collettiva.
Mediante questa assicurazione il proprietario di un'officina, di una fabrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura collettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.
Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori e minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.
Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi alle
Assicurazioni Generali
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 888 I.

Soggiorno estivo in Tirolo
Pensione Schönruh presso Innsbruck
Località senza polvere, nel bosco.
Pensione a prezzi moderati. Si richiedano i prospetti alla
Direzione dell'esercizio

Dott. TEODORO NEU
Specialista per le malattie nervose e per il massaggio
Ambulatorio Elettro-Terapeutico
dalle 10-12 e dalle 4-5
Per i poveri dalle 9-10 ant. gratuitamente.
Palazzo del Lloyd
Via Mercato vecchio N. 2. I p.

TREBBIA ASCIUTTA
ottimo foraggio per cavalli, armenti, suini, volatili ecc., molto più nutritivo ed economico delle avene, semole, semolini ecc.
Prodotto della Società per Azioni per l'asciugamento della Trebbia di Cassel
DEPOSITO E RAPPRESENTANZA GENERALE PER TRIESTE, L'ISTRIA, LA DALMAZIA ED IL GORIZIANO
presso **GIUSEPPE ALFREDO VIZZICH & C.**
Trieste, Via Lazzaretto vecchio 18.